

Esaminata la situazione economica

Incontro tra Pci e la delegazione della piccola industria

I rappresentanti della Confapi ricevuti dal compagno Berlinguer - Ravvisata l'urgenza che il governo presenti in Parlamento le proposte per la riconversione - Alcune precise richieste per consentire l'espansione del settore

Si è svolto ieri presso la Direzione del Pci un incontro con la CONFAPI - Confederazione italiana della piccola e media industria. La delegazione della CONFAPI, che è stata ricevuta da Enrico Berlinguer, segretario generale del Pci, era guidata dal presidente Fabio Frangilli e dal segretario nazionale Carlo Bagnoli. Per il Pci erano presenti Luciano Barca, Rodolfo Mechini, Napoleone Colajanni, Federico Brini, Gianni Gladresco, Ismael Piva.

investimenti secondo le direttive per la ristrutturazione industriale; 2) varare i provvedimenti per favorire la formazione di consorzi per l'acquisto di materie prime, per i servizi e per l'esportazione; 3) pervenire a una definizione giuridica della piccola e media industria, condizione essenziale di efficienza produttiva e di moralizzazione degli interventi predisposti dallo Stato; 4) far partecipare effettivamente le piccole e medie industrie, senza discriminare tra le loro organizzazioni, alle scelte di politica economica sia tramite le consultazioni con gli organi di governo, sia con l'accesso all'informazione televisiva.

Non tutela ma nuovi rapporti democratici

Le gravi difficoltà che investono la piccola e media industria (allo è il numero delle aziende che chiudono senza che la notizia vada alla zona del loro insediamento) non sembrano trovare l'attenzione del governo. Per un settore, che assieme a quello delle imprese artigiane offre i due terzi della occupazione, non giunge dal nuovo governo alcun segno che indichi la volontà di passare alle cose concrete.

Questa linea di azione è stata accennata da noi poche associazioni di categoria nel corso della riunione di politici indirizzi di politica economica per superare la crisi, e con il netto rifiuto del rifiutamento della giunta delle agevolazioni (uno dei terreni su cui la Dc ha costruito il proprio sistema di corruzione).

Né a migliori speranze possono indurre i propositi di intervento dell'on. Donat Cattin il quale a nome del precedente governo Moro ha fatto un prodigo di promesse davanti alle assemblee degli imprenditori impegnandosi allora per una immediata definizione legislativa della piccola impresa, tale da garantire che ad essa vadano effettivamente (e non ad altri) gli aiuti previsti.

Questo passo avanti verso l'ente che anche in un recente passato noi conobbero con spiccamo, precisando che non sono gli accordi precari e tattici che ci interessano. Fino a non molto tempo fa, e in misura notevole ancora oggi, la tutela delle piccole e medie imprese è stata esercitata dalla grande impresa e dalla Democrazia Cristiana.

È vero che il disimpegno dei governi ha fatto da supporto al tentativo di Donat Cattin - presidente della Confindustria - di alimentare l'isterismo antisindacale. Risparmiando il richiamo alle lamentele sorte d'altra epoca, secondo le quali la crescita del prestigio e della popolarità del Pci come forza di governo diminuisce la nostra credibilità all'estero, e le uscite più truculente contro i sindacalisti per ricor-

Da questi dibattiti derivano più che rivendicazioni partecolistiche, indicazioni e richieste ai pubblici poteri della regione d'Italia (si calcola che le emittenti private siano in tutto 150 e che soltanto in Lombardia siano oltre quaranta).

Dal consiglio di amministrazione

Il 22 e 23 marzo assemblee della SIPRA e dell'ERI

Convocate le assemblee della SIPRA e dell'ERI per «ufficializzare» la designazione dei dirigenti - Alle nomine si sono opposti PCI, PSI e PRI

La RAI-TV in giudizio contro le radio private

La RAI costituirà in giudizio in tutti i procedimenti relativi alle radio private che recano disturbo alle sue trasmissioni. L'autorizzazione, constatata data dal consiglio di amministrazione ed è la prima presa di posizione dell'ente radiotelevisivo concessio-

Le assemblee straordinarie delle società «consociate» SIPRA e ERI si svolgeranno rispettivamente il 22 ed il 23 marzo per «ufficializzare» gli effetti sono legati ad altri elementi, quali la revisione dei montanti compensativi e la revisione annuale dei prezzi e regolamenti d'interventi comunicati.

Dopo le dichiarazioni del sen. Peritore

Dibattito in Sicilia nelle file del PSDI

Palermo, 5. Maresca nel PSDI siciliano dopo le dichiarazioni del segretario del gruppo di Palermo, Madama. Peritore, in favore di un governo dell'autonomia in Sicilia e dopo la violenta scomunica stilata dalla segreteria regionale nei confronti dell'esponente agrigen-

I primi compiti ai quali gli amministratori unici dovranno assolvere (entro i primi tre mesi del loro mandato, che durerà un anno e non potrà comunque andare oltre la ristrutturazione delle due «consociate») sono la sicurezza di una «degiurata» relazione sulla situazione finanziaria ed organizzativa delle due società e sul «contenuto dei contratti in corso» e la formulazione di eventuali proposte. Anche il Collegio dei sindaci (che è il stesso del Consiglio della RAI) dovrà per quanto possibile procedere al controllo dei documenti e dei libri contabili delle società e per verificare la «serietà» e la «correttezza delle operazioni».

Stamane il Congresso dc

Più debole in Campania la posizione di Gava

«Credo che riusciremo a parlare di politica» dice il presidente della Giunta regionale Nicola Mancino

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 5

«Credo che riusciremo a parlare di politica», ci dice il presidente della Giunta regionale, Nicola Mancino, leader della corrente di «base» in Campania, a proposito del congresso regionale della Dc che si apre domani mattina a Napoli. Mancino è convinto che si avrà un dibattito diverso dai congressi precedenti, più alla tribuna che nel corridoio, che dovrà alla fine vedere quali aggregazioni si formeranno a sostegno della linea Zaccagnini.

Ma le premesse lasciano credere che non sarà proprio così: rinviato due volte - una prima per «motivi organizzativi», una seconda volta di chiarimento in seguito alla decisione della direzione nazionale di annullare i risultati di ben 70 congressi sezionali - il congresso dovrà fare i conti con le contestazioni che riguardano la mancata ripetizione dei congressi annullati, essendone mancato il tempo, si dice.

Dal canto loro, i «Forzano»

Il ministro ha convocato la commissione della Camera

Il prezzo della benzina all'esame del Parlamento

Il CIP non si è neppure riunito - La complessa questione delle transazioni per il petrolio - Il mercato del greggio ancora largamente nelle mani delle grandi compagnie - Mulamenti nella politica dei paesi produttori

Invalidato il congresso del PSDI di Roma?

Il congresso provinciale del PSDI romano, aperto ieri nel teatro della Fiera di Roma, è irregolare e deve essere annullato: lo hanno chiesto formalmente ieri, in apertura dell'assemblea, tutte le correnti socialdemocratiche di opposizione al gruppo dirigente della Federazione, che hanno affermato che il numero degli iscritti sarebbe stato gonfiato. L'ex assessore provinciale Ricciardi, intervenendo in aula, ha annunciato pubblicamente la presentazione di un ricorso alla commissione nazionale che si occuperà di verificare la invalidazione dell'assemblea romana.

Il Comitato interministeriale prezzi, che doveva decidere ieri i nuovi prezzi dei prodotti petroliferi, non si è neppure riunito. Il ministro dell'Industria, Leonardo De Benedetti, ha preferito convocare la commissione Industria della Camera per martedì prossimo allo scopo di esaminare l'intero problema ed eventualmente formulare indirizzi di merito da sottoporre, quindi, allo stesso CIP che rimane, pur sempre, l'organismo competente per assumere decisioni.

Diciamo subito che il fatto di avere investito il Parlamento per una materia così delicata e complessa appare corretto. Non altro, da sottoporre, quindi, allo stesso CIP che rimane, pur sempre, l'organismo competente per assumere decisioni.

Publicato il decreto: ora occorre la volontà di esercitare i controlli

Da uno a sei anni di reclusione per le esportazioni di capitali

La prima settimana di interventi ufficiali della Banca d'Italia si è chiusa con l'ulteriore svalutazione della lira

Il mercato valutario ha chiuso la settimana della ripresa degli interventi ufficiali del cambio di lire per il dollaro USA. La perdita riportata alla riapertura di lunedì è di 30 lire per dollaro. Perdite la lira ha subito anche con il marco tedesco, e il franco svizzero, passati da 300 a 307-308 lire, e con le altre valute. La pressione nel senso della svalutazione si è sviluppata lungo l'intera settimana ed è proseguita nella giornata di ieri col dollaro, mentre si attenuava nei confronti delle altre monete (ieri la sterlina ha subito perdite notevoli nel cambio col dollaro - pare in conseguenza dell'acquisto anticipato di dollari).

Il sindaco Gabbugiani ha accettato l'invito. In occasione della visita saranno messe a punto anche le ulteriori iniziative che si svolgeranno a Filadelfia ed in altre parti degli Stati Uniti, nella seconda metà del 1976. L'Amministrazione comunale, unitamente al capigruppo consiliare e d'intesa con le istituzioni culturali, artistiche ed economiche, ha già cominciato a programmare le manifestazioni celebrative che si svolgeranno a Firenze e in altre città della provincia di Firenze.

Glabscarsa di monsignor Bartoletti

È stato segretario della Conferenza episcopale italiana

È morto ieri a Roma all'età di 60 anni monsignor Enrico Bartoletti. Era nato il 7 ottobre 1916 a San Donato Calenzano. Già arcivescovo di Lucca, monsignor Bartoletti era stato nominato da Paolo VI nel 1972 segretario episcopale italiano. Ricominciò la sua attività il 4 settembre scorso, monsignor Bartoletti è scomparso proprio nel momento più intenso del suo lavoro: a preparare il convegno nazionale della CEI su «Evangelizzazione e promozione umana».

Le misure del governo continuano a ignorare le evasioni

Le misure fiscali di questi giorni sono tutte dirette a prelevare più facilmente da chi già paga le tasse aumentate, o facendo qualche eccezione per redditi che il fisco individua e redditi che a vario titolo vengono sottratti al prelievo. La parte di reddito che la sua inefficienza della stime, è pari ad un terzo circa dell'entrata tributaria, vale a dire 78 mila miliardi.

Il decreto contiene, all'articolo 3, una gravissima eccezione a favore delle banche d'Italia rompere il muro di omertà che ha già permesso di evadere la precedente legislazione.

Tutto basato sull'autotassazione l'aumento delle entrate fiscali

Il reddito e interessi chi non pagherà al momento della dichiarazione sarà gravato del 20-30% in più a seconda di quando avverrà l'iscrizione a ruolo

Manifestazioni di partito

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

Manifestazioni di partito

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.

GGI: Ascoli Piceno; Malaguzzi; Perugia; Maculoso; Taranto; Barica; Cantalissata; De Pasquale; Enna; La Torre; il franco svizzero, e il marco costano 340-345 lire.